

Per approfondire:

La missione richiede anche un **TORNARE** per **VERIFICARE**!

“... rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”. Non è un semplice dirsi che “è stato bello” o che “è andata bene”, ma è prendere coscienza di quello che si è vissuto, nella verità e nella carità. Ed è sempre un riportarci insieme all’essenziale: abbiamo annunziato Dio o noi stessi? Abbiamo vissuto la carità reciproca o siamo stati dei “solisti” della missione? Abbiamo incontrato tutti oppure ci siamo fermati solo da coloro con cui ci siamo trovati bene e che ci hanno “osannato”? Ci siamo fidati, o abbiamo riempito il nostro cuore e le nostre tasche di tante sicurezze, spesso solo umane?

Tornare per Verificare è un elemento della missione che spesso non teniamo presente abbastanza, ma che può darci e ridarci la libertà e la creatività necessarie per essere fedeli al messaggio di Gesù!

1. Come viviamo la verifica delle nostre attività?
2. Può essere un’occasione per cogliere l’essenziale e darci un nuovo slancio.
3. La verità ci rende liberi! E ci aiuta ad essere corresponsabili della missione!

Breve preghiera

Gli apostoli, o Signore Gesù, ritornati da te che li avevi inviati, ti riferiscono quello che avevano fatto e insegnato, e tu proponi loro un periodo di riposo, insieme, in un luogo appartato, per ascoltarli.

Anche noi, stanchi dalle nostre fatiche, abbiamo bisogno di tornare nel luogo che ci richiami al silenzio interiore ed esteriore, per contemplare, purificarci, prepararci ad una missione. Anche noi abbiamo bisogno di essere accolti in disparte, in un luogo deserto, per essere da te nuovamente formati, inviati e guariti dai mali che ci avvolgono, per riflettere sui rifiuti, le opposizioni, gli insuccessi che fanno sorgere in noi dubbi, perplessità, scoraggiamenti.

Tu ci hai scelti, ci illumini, ci incoraggi, ci dai forza per riprendere il cammino. Occorre desiderare il silenzio perché sia più vera la Parola.

Recuperando lo spazio della preghiera ti incontriamo, ritroviamo noi stessi e siamo più pronti per annunziare a tutti la Parola che salva.



Associazione Missionaria Maria

Immacolata

MISSIONE E'... **TORNARE**

Testo Biblico

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Luca 10, 17-20

“ I settantadue tornarono pieni di gioia...”

La missione ha portato i suoi frutti, il male è stato sconfitto ed è bello ritrovarsi per condividere quello che Dio ha operato attraverso di noi. Alle volte si può essere gelosi dei propri successi, oppure si resta rinchiusi nel proprio “bell’orticello”, appagati dalla nostra bella vita di comunità e si rischia di diventare “autoreferenziali”!

Il mettere in comune, a vari livelli, ci permette di vivere la povertà di spirito e di arricchirci dei doni degli altri, ma soprattutto di meravigliarsi di come Dio agisce ovunque e attraverso tante persone così diverse, ma unite nel suo nome!

S. Eugenio ci parla

Tornare al Padre Misericordioso



Il 14 marzo 1814 Eugenio riceve gli ultimi sacramenti.

Non è passato un anno dall'inizio del suo ministero, ricco di azione creativa e pieno di zelo. Nel bel mezzo del lavoro, Dio lo ferma.

Eppure, nei mesi di convalescenza, nella solitudine e nel silenzio che la sua casa di campagna gli offriva, si rende conto di come il suo lavoro apostolico fosse sottilmente inquinato. Dio l'aveva fermato per purificare la sua vita e la sua missione.

Da questa malattia, nascerà un uomo nuovo.

Ed ecco la domanda che purifica l'anima piena di preoccupazione:

“Non mi ero riservato nulla della gloria che spettava a Dio per la mia generosità? Quegli elogi (...) non avevano solleticato il tuo orgoglio rigettandoli a parole? L'odore di quell'incenso pericoloso non aveva soddisfatto un po' il tuo amor proprio? Non avevi fatto nulla per attirare quegli applausi? (p. 110). Queste buone opere, queste opere eclatanti per il quale gli uomini mi lodano, mi esaltano fino al cielo (...) forse non hanno nessuna consistenza (...) perché se non ho agito per lui e per mezzo di lui, queste opere, a prescindere dalla loro apparenza, sono solo peccati.

La capacità di Eugenio di una sincera valutazione di se stesso alla luce della Parola di Dio è veramente straordinaria. Vede i difetti, ma al tempo stesso, riconosce l'amore misericordioso di Dio e torna a Lui. Ha ricevuto una nuova chiamata a vivere solo per Dio. Questo è il punto di partenza per la nuova conversione.



Tornare dalla Missione....

Qualche anno fa l'intera parrocchia ha vissuto un intenso periodo di missione...

Come comunità siamo stati coinvolti sin dalla preparazione e quando finalmente ha avuto inizio siamo veramente entrati nel vivo, carichi di tutti i preparativi e del peso delle nostre preoccupazioni. Insieme ad altri sono subito partito con l'animazione dei centri d'ascolto e le varie attività organizzate per l'occasione. È bastato il primo giorno per capire che ero uno strumento nelle abili mani di Dio perchè tutto ciò che facevo era già pianificato da Lui; pertanto non c'era più nulla di che preoccuparmi!!!!

Questo è quanto è emerso la prima sera quando, terminati i centri d'ascolto, ci siamo spontaneamente cercati con la gioia di raccontarci quanto avevamo vissuto. Abbiamo avvertito la necessità di tornare proprio nel posto in cui, quel giorno, ci eravamo dati appuntamento prima di partire e cioè la Cappella della nostra Chiesa, per raccontarci quanto avevamo vissuto alla presenza di Gesù. Ricordo di aver sentito forte il desiderio di ringraziare Dio dei frutti ricevuti e di chiedere il Suo sostegno per le successive “partenze” dei giorni successivi....È stata un'esperienza bellissima che ha sicuramente fortificato la nostra Unità, rivivendo proprio l'esperienza dei primi discepoli. Ciascuno di noi si è sentito chiamato e nonostante i propri limiti, si è fidato e affidato a Dio, portando avanti l'impegno di missionario in maniera concreta essere cioè come dei “Vangeli aperti” dove chiunque vi possa leggere qualcosa di prezioso!

Tommy